S. E. Mons. Stefano Rega
Vescovo di San Marco Argentano - Scalea

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DI PREGHIERA PER LA VITA CONSACRATA 2026

Alle sorelle e ai fratelli consacrati
della Calabria

"Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno" (Lc 12,32)

Carissimi, consacrate e consacrati,
che immersi nella grazia battesimale avete scelto di consacrare la vostra vita al servizio del Regno dei cieli, vengo a voi come vescovo delegato della CEC per portarvi un messaggio di incoraggiamento e fiducia. In questo tempo storico apparentemente buio per gli scenari di guerra in atto e per le tante sfide sociali che soprattutto nella nostra amata terra Calabra ci interpellano e ci coinvolgono personalmente, voi religiosi e religiose siete un segno profetico che aiuta il popolo di Dio a guardare più lontano e in profondità per saper leggere il presente con occhi di speranza.
"*La grande sfida per ogni consacrato e ogni consacrata è la capacità di continuare a cercare Dio con gli occhi della fede, in un mondo che ne ignora la presenza, riproponendo all'uomo e alla donna di oggi la vita casta, povera e obbediente di Gesù come segno credibile e affidabile e divenendo, in questo modo, esegesi vivente della Parola di Dio"* (Vultum Dei Quaerere n. 2).
Perché la profezia che siete chiamati ad essere non sia solo un buon auspicio, ma fuoco dello Spirito in azione, occorre che ogni giorno, con umiltà e fede, impariate a frequentare le sponde dell'Eternità, per contemplare nella preghiera personale, nella vita fraterna ed ecclesiale, e nella missione specifica di ogni carisma, il Volto del Padre, facendo esperienza personale della Pasqua di Cristo, nato, morto e risorto per la salvezza di ciascuno di noi.
In questo modo realizzerete pienamente la vostra vocazione di uomini e donne come un'opera artigianale unica, dove ogni fatica e ferita diventa benedizione per tutti, e camminerete con passo leggero e fiducioso nella via della beatitudine, dietro il Cristo, Signore del tempo e della storia, accompagnati sempre dalla prima discepola e madre nostra, la Vergine Maria e dai vostri Santi fondatori.
Anch'io vi benedico e cammino con voi.
All'inizio del mese di febbraio, ci ritroviamo uniti nella Giornata di Preghiera per la Vita Consacrata. L'icona evangelica che ci accompagna e illumina è duplice: da una parte il brano della Presentazione di Gesù al Tempio (Lc 2,22-40), dall'altra le parole di Gesù in Lc 12,32: "Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno". Nel Tempio, Simeone e Anna, due anziani, due consacrati nell'attesa e nella preghiera, riconoscono nel Bambino Gesù la salvezza di Dio. Essi sono testimoni profetici, custodi del tempo e della speranza, esempio di ciò che la vita consacrata rappresenta: attesa vigilante, offerta quotidiana, annuncio di una presenza che salva.

Piazza Duomo, 7 - 87018 San Marco Argentano (Cs) – tel. 0984512000 - e-mail: episcopio@diocesisanmarcoscalea.it

Le parole di Gesù nel Vangelo secondo Luca ci ricordano che, anche se la nostra identità si manifesta in un "piccolo gregge", siamo nelle mani del Padre, scelti per custodire il Regno. I consacrati e le consacrate sono questo piccolo gregge amato, chiamato a vivere nel presente la realtà futura del Regno. La vita consacrata è nella sua realtà più intima profezia, anticipo della vita eterna e segno visibile che Dio basta. Avvertiamo l'eco delle parole di Santa Teresa d'Avila; le rivolgo a voi tutti per meditarne il contenuto e assaporarne la dolcezza spirituale: "Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta!". In Calabria, terra di fede antica e di spiritualità intensa, la consacrazione trova radici profonde. In questa terra benedetta hanno camminato uomini e donne che hanno reso la loro vita un dono totale a Dio. Pensiamo a San Francesco di Paola, patrono della Calabria, profeta di penitenza e di carità; a San Nilo di Rossano, monaco bizantino e ponte tra Oriente e Occidente; a San Bruno di Colonia, che scelse le nostre montagne per fondare la Certosa, luogo di silenzio e di contemplazione, dove il finito umano si incontra con l'infinito di Dio. I monasteri, le comunità religiose, le case di preghiera che costellano la nostra regione sono come fiaccole accese che testimoniano la presenza viva del Signore. Le icone bizantine, tanto care alla tradizione calabrese, ci ricordano che la vita consacrata è immagine del cielo sulla terra, finestra aperta sull'eternità. Il popolo calabrese ha sempre amato e sostenuto i religiosi. Ancora oggi, essi operano con generosità tra i giovani, i poveri, gli anziani, i migranti, negli ospedali, nelle scuole, nelle carceri, nei luoghi del disagio e della speranza. Sono mani tese di Cristo, voce della sua misericordia e cuore vivo del suo amore. A voi, consacrati e consacrate, giunga il mio grazie sincero e una parola di conforto: non temete, perché il vostro essere "piccolo gregge" è custodia del Regno. Sappiamo bene che stiamo vivendo un tempo di trasformazione: molte case religiose stanno chiudendo, antichi conventi si svuotano, presenze storiche si ritirano. È una realtà che fa soffrire, e sarebbe disonesto ignorarla.

Ma la nostra lettura non può essere quella della rassegnazione o del rimpianto sterile. La speranza cristiana ci insegna che ogni fine può diventare inizio, ogni chiusura può diventare apertura e ogni perdita può preparare una nuova nascita. Se alcune strutture si chiudono, è vero anche che restano aperti i cuori. I vostri, liberi e disponibili, pieni di Spirito Santo, diventano casa di Dio, luoghi vivi di consacrazione interiore, profezia dell'oggi e del domani. Forse la vita consacrata sarà meno visibile, ma potrà diventare ancora più evangelica, essenziale, missionaria e vicina a chi soffre. Ci incoraggia sapere che non contano solo le mura degli edifici, ma il fuoco che vi abita dentro. Questo fuoco è necessario che sia custodito e rinnovato ogni giorno. Nel contesto di questa giornata, non possiamo non rivolgere il nostro sguardo anche al grande tema della vocazione. Sappiamo bene che si tratta di un mistero di libertà e grazia! Dio chiama sempre, ma attende una risposta libera, personale, audace. Spesso il Signore non parla nel clamore, ma nel silenzio del cuore, nei momenti di ascolto e verità, nelle pieghe della quotidianità. Per questo è urgente creare nelle nostre comunità uno spazio reale per il discernimento, per l'accompagnamento e per la proposta vocazionale. Non possiamo rassegnarci all'idea che le vocazioni diminuiscano. Il mondo certamente fa più rumore, la paura di perdersi impedisce di donarsi. Eppure, la vocazione consacrata rimane una delle risposte più belle e radicali al desiderio di infinito che abita il cuore umano. A voi consacrati chiedo di testimoniare ai giovani la bellezza della vocazione, incoraggiandoli a lasciarsi chiamare per nome da Dio. Se Egli li chiama, non è per togliere qualcosa, ma è per dare tutto. Una vita consacrata è una vita spesa, sì, ma spesa per amore, e quindi mai sprecata. Le nostre terre calabresi hanno ancora bisogno di donne e uomini capaci di donarsi senza misura, capaci di vivere il Vangelo come fuoco che brucia e illumina.

Affidiamo questa giornata di preghiera all'intercessione della Beata e sempre Vergine Maria, madre della consacrazione, e a tutti i nostri santi calabresi. La loro intercessione ci accompagni e ci sostenga nel custodire il dono prezioso della vita consacrata.

Preghiera per la Vita Consacrata

Santissima Trinità,
origine dell'amore e della vocazione,
noi ti lodiamo e ti benediciamo
per il dono della vita consacrata,
segno luminoso del Regno che viene,
profezia viva della tua presenza nel mondo.

Ti ringraziamo per le donne e gli uomini che in Calabria,
nel silenzio o nel servizio,
nelle città o tra le montagne,
nei monasteri o nelle periferie,
hanno donato e donano la loro vita a Te,
nella povertà, nella castità, nell'obbedienza.

Padre, accendi nei cuori dei giovani
la nostalgia del cielo e il coraggio di dire "sì";
Cristo, accompagna chi sta cercando la sua strada
e rendi fecondo il dono di chi ha scelto Te per sempre;
Spirito Santo, consola, rinnova, illumina,
perché nessuna vocazione si perda,
ma ciascuno possa trovare la sua chiamata
nella grande sinfonia dell'amore.

Maria, Donna consacrata, attenta e fedele,
accompagna i nostri passi,
custodisci i cuori aperti a Dio,
e veglia sulla nostra terra calabrese,
affinché non manchino mai
cuori generosi e liberi
capaci di diventare casa di Dio nel mondo. Amen.

San Marco Argentano, 11 gennaio 2026
Battesimo del Signore

VESCOVO DI SAN MARCO ARGENTANO-SCALEA · STEFANO REGA ·

✠ Stefano Rega
Vescovo

Piazza Duomo, 7 - 87018 San Marco Argentano (Cs) – tel. 0984512000 - e-mail: episcopio@diocesisanmarcoscalea.it